

APPENDICE ALLA “GUIDA ALLA STESURA DELLA RELAZIONE DELL’OSSERVATORE C5” – OTR/OTP/OTS

Riquadro	Dati da annotare	Check list
Difficoltà della gara	<p>In questo riquadro deve essere fornita una breve descrizione dell’andamento della gara e della influenza arbitrale all’evoluzione del gioco (in positivo o in negativo). sull’indice di difficoltà.</p>	<p>In che senso la gara è stata facile, normale, difficile o molto difficile per l’arbitro? La prestazione dell’arbitro ha inciso sull’indice di difficoltà della gara? In che modo? L’influenza è stata legata ad un episodio specifico o ad una serie di interventi?</p>
Applicazione e interpretazione delle regole del gioco/controllo e gestione della gara, approccio tattico	<p>In questo riquadro l’OA dovrà annotare innanzitutto la capacità dell’arbitro di rilevare con tempestività ed in modo pertinente i falli, nelle diverse tipologie; sono aspetti importanti anche l’attenzione prestata al gioco del portiere, al rispetto dei 4 secondi, alla congruità e rapidità con cui si fa riprendere il gioco, nonché al corretto svolgimento della procedura delle sostituzioni. Si dovrà inoltre rilevare se l’arbitro:</p> <ul style="list-style-type: none"> distingue il normale contatto di gioco dal fallo compiuto con negligenza, imprudenza o sproporzionata vigoria; distingue correttamente la scivolata permessa dal tackle; rileva la simulazione; applica l’aspetta e guarda e in caso d’infrazione - in presenza di una importante evoluzione del gioco - concede il vantaggio (e poi se lo cumula correttamente se punibile con un calcio di punizione diretto); distingue la condotta gravemente sleale da quella antisportiva, nonché dall’infrazione commessa dal portiere nel tentativo di evitare una autorete. <p>L’OA dovrà indicare il numero dei falli, se consente una più ricca e migliore descrizione dell’andamento della gara.</p> <p>Per approccio tattico si intende la modulazione degli interventi da parte dell’AE, ovvero l’adeguamento degli interventi tecnici all’andamento della gara: è utile specificare la capacità dell’arbitro di sanzionare i falli non solo per quello che rappresentano in assoluto, ma anche in relazione al momento della competizione. Con una gara tranquilla una inopportuna ingerenza dell’arbitro potrebbe far salire il tono della gara; così come, con una competizione accesa, può fare innalzare i toni l’essere troppo permissivi, astenendosi dall’intervenire.</p> <p>Dovrà inoltre essere rilevata la capacità dell’arbitro di percepire le tattiche di gioco attuate dalle due squadre (in particolare quelle che implicano condotte irregolari quali spinte/trattenute col corpo e gioco ostruzionistico) e di adeguare i suoi interventi in funzione di esse.</p>	<p>Quanti falli ha rilevato l’AE nel primo e nel secondo tempo? Come ha inciso la sua direzione tecnica sull’andamento della gara? Come ha gestito il contatto di gioco in rapporto alla gara? E come con le due squadre? Vi sono state differenze interpretative nei due tempi di gioco? Differenze dopo il quinto fallo? Come ha interpretato: il normale contatto di gioco, quello commesso con negligenza, imprudenza o sproporzionata vigoria, gli interventi in scivolata, le spinte e i tackle?</p> <p>Come e quando ha adottato l’aspetta e guarda? Come e quando ha concesso il vantaggio? Come lo ha gestito? Come lo ha cumulato? Come ha interpretato la simulazione? Come l’ha gestita? Se e come ha concesso il vantaggio sulla simulazione? Come l’ha sanzionata? Come ha gestito i tempi di ripresa del gioco? Come ha controllato il gioco del portiere? Ha effettuato in maniera corretta il conteggio dei 4” sia sul gioco del portiere, sia su tutte le riprese che lo prevedono? Ha ben abbinato il provvedimento tecnico con quello disciplinare? Come è stata gestita la sostituzione del portiere? Come sono stati gestiti gli infortuni? Ha individuato e gestito correttamente la condotta gravemente sleale, la condotta antisportiva e il retropassaggio al portiere? Ha sanzionato correttamente il fallo di mano? Ha fatto riprendere il gioco in maniera congrua e celere? Ha interpretato correttamente l’effetto del tiro partito prima del suono della sirena? Ha distinto i provvedimenti tecnici tra i falli commessi dai calciatori titolari e le infrazioni commesse da quelli di riserva? Come ha gestito eventuali tiri di liberi e calci di rigore? Ha atteso gli effetti del tiro partito allo scadere del tempo regolamentare prima di decretare la fine della gara?</p>
Personalità e aspetto disciplinare/uniformità ed equilibrio nel corso della gara	<p>In questo spazio l’OA dovrà descrivere la personalità dell’arbitro che avrà desunto non solo dagli eventuali interventi disciplinari, ma dal modo in cui si è relazionato con le diverse componenti fin dall’inizio della gara, dalla autorevolezza espressa nei richiami e negli interventi di prevenzione, nonché dalla capacità di essere accettato nelle sue decisioni. Si dovrà osservare se l’arbitro:</p> <ul style="list-style-type: none"> fa valere la propria personalità facendo ricorso a competenza e ascendente quali doti naturali, oppure vi riesce solo ricorrendo ad atteggiamenti autoritari; assume atteggiamenti distensivi o provocatori; riesce a ritagliarsi autonomia e credibilità proprie, o se necessita del supporto del collega. <p>La prevenzione ricopre un aspetto fondamentale e va attuata in vari modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> con interventi tecnici opportuni (il rispetto delle regole è la prima forma di prevenzione); mettendo in atto spostamento e posizionamento adeguati (essere al posto giusto nel momento giusto conferisce credibilità alle decisioni arbitrali); utilizzando il richiamo verbale in maniera efficace (modulandolo in funzione della gara); intervenendo, infine, con provvedimenti disciplinari adeguati, opportuni e tempestivi. <p>Rientra nella prevenzione la capacità dell’arbitro di sanzionare, col richiamo o col provvedimento disciplinare, l’atteggiamento ostruzionistico volto a ritardare le riprese di gioco</p> <p>Per quanto attiene le sanzioni disciplinari, oltre a somministrare quelle specificamente previste dal Regolamento, l’arbitro dovrà dimostrare di essere efficace, ovvero di essere in grado con i suoi provvedimenti di generare un cambiamento in positivo o, qualora l’intervento non sortisse l’effetto voluto, di sapere intervenire nel breve con uno nuovo e diverso.</p> <p>Sono aspetti importanti da rilevare anche l’approccio uniforme nei confronti delle due compagini e l’equilibrio - ovvero la capacità di intervenire in modo uguale davanti a situazioni uguali - così come la capacità di cambiare la modalità di intervento in funzione della gara (aumentando o diminuendo il tono di voce, la frequenza o l’intensità degli interventi). Dovrà inoltre essere rilevata la capacità dell’arbitro di adottare le decisioni in maniera autonoma, ma senza prevaricare il collega.</p>	<p>Che personalità ha espresso l’AE durante la gara? Come si è rapportato con le componenti che hanno preso parte alla gara? Come è stato accettato? Come ha manifestato la sua autorevolezza? Come ha gestito la prevenzione? Come ha gestito il richiamo verbale? Come ha ottenuto efficacia nella prevenzione con i giocatori titolari, con le riserve e con i dirigenti? Come ha gestito i provvedimenti disciplinari? Li ha adeguati in funzione alla tipologia di fallo, di comportamento e del momento della gara? Li ha accompagnati con brevi spiegazioni e richiami? Ha innalzato il livello di intervento in funzione del tono agonistico della gara? I provvedimenti disciplinari sono stati efficaci? Perché? Come ha gestito il linguaggio del suono e del corpo? Come ha gestito i primi minuti di gara? Come ha esercitato l’equilibrio e la uniformità sanzionatoria? Come ha garantito l’autonomia decisionale? E’ adeguatamente concentrato durante tutta la gara? Conserva equilibrio, lucidità e serenità in tutti i momenti del suo mandato fino a quando non abbandona definitivamente l’impianto di gioco? Come sono stati gestiti eventuali provvedimenti disciplinari durante gli intervalli? Come ha gestito psicologicamente eventuali errori commessi? Come gestisce il fine gara con gli atleti ed i dirigenti? Ha dimostrato capacità di controllo del contesto e degli elementi coinvolti? In che modo? Ha fatto adeguata prevenzione sul rispetto delle distanze? Ha messo in pratica tutti gli accorgimenti finalizzati ad evitare l’innalzamento dei toni di gara e possibili situazioni di “mass confrontation” e proteste di massa? Legge in maniera adeguata le situazioni critiche legate all’adozione di provvedimenti disciplinari presso le panchine che possano rendere opportuno il cambio di fascia col collega?</p>

<p>Aspetto fisico/condizione atletica, posizionamento e spostamento/gestualità</p>	<p>Dopo una breve descrizione dell'aspetto fisico/estetico (inclusa postura, portamento, approccio fisico ai calciatori ed eventuale linguaggio paraverbale), si dovrà riportare la condizione atletica con focus sulla resistenza alla velocità, cambio di passo, scatto, repentinità nel cambio di posizione col collega.</p> <p>Con riferimento al posizionamento, lungi dall'essere didascalici, si dovrà rilevare se quello adottato è funzionale alla rilevazione dei falli e non crea problemi all'altro collega; nello spostamento si dovrà rilevare la capacità dell'arbitro di coprire l'area di azione (dove si trova il pallone) e quella di influenza (dove si trovano gli altri calciatori), avendo cura di osservare se gli arbitri lo adeguino, anche con rapidi interscambi, in funzione del gioco e nel rispetto reciproco (comanda l'arbitro che copre l'area di azione).</p> <p>Per quanto riguarda la gestualità, partendo dall'assunto che non sono previsti segnali diversi da quelli descritti sul Regolamento, oltre che nella sua essenza di supporto alle decisioni tecniche che ne rafforzano l'incisività, dovrà essere osservata e descritta nella sua completezza, eleganza e correttezza.</p>	<p>Come si presenta fisicamente l'arbitro? Utilizza un abbigliamento consono? Che corporatura e statura ha? Sono proporzionate? Com'è lo stile di corsa? Nella corsa, evidenzia imperfezioni strutturali difficilmente emendabili (piedi piatti, spalle curve, ecc.) o facilmente modificabili? Che approccio fisico ha nello spostamento? Ha una buona presenza atletica? Con quale stile si sposta? Lo adatta al gioco? Si sposta in modo da avere il pallone sempre tra se ed il collega? Che livello di preparazione atletica possiede? Come lo manifesta: nella velocità, nello scatto, nel cambio passo? Come garantisce la copertura del campo? Come interpreta le tattiche di gioco? Come adegua il suo spostamento alle tattiche di gioco? Come controlla le aree di azione e di influenza? Come e quando garantisce il controllo della linea di porta? Come attiva la variazione del posizionamento col collega? Come effettua lo scambio di fascia legato a situazioni disciplinari critiche nei pressi delle panchine? Come si posiziona sulle riprese di gioco? Come si posiziona nelle situazioni di gioco statico? Come in quelle con gioco rapido? Come gestisce la sua posizione rispetto al collega ed al pallone? Riesce ad ottenere credibilità nelle decisioni che assume in funzione del posizionamento? Ha dimostrato intelligenza tattica non ricercando lo scambio della posizione quando si rischia di perdere di vista l'azione? Adotta la gestualità corretta? Come conferisce decisione, credibilità, eleganza e conformità ai gesti codificati nel regolamento?</p>
<p>Prestazione arbitrale e collaborazione col collega</p>	<p>Qui si dovrà fornire una valutazione complessiva sulla prestazione dell'arbitro. Si dovrà esaminare, nelle direzioni in coppia, la capacità di relazione, scambio e confronto degli arbitri nel corso della gara, desumibile - oltre che dal contatto visivo e dal linguaggio verbale - anche dalla capacità di ascolto e di proposizione reciproca. Fanno parte della collaborazione il contatto visivo e i cenni convenzionali tra gli arbitri per comunicare il parere sulla direzione della ripresa di gioco, sulle decisioni tecniche o per evitare decisioni discordanti. In presenza di situazioni difficili, critiche o di errori rilevanti da parte di un arbitro, sarà importante rilevare se i colleghi intervengono a supporto l'uno dell'altro, richiamando l'attenzione, avvicinandosi per un breve confronto, proponendosi in maniera ferma e convincente per fornire gli elementi di giudizio di cui in quel momento l'altro deficiava. La capacità di supportarsi nei momenti critici è misura della maturità, dell'equilibrio e dell'armonia raggiunti dalla coppia arbitrale. Avallare errori rilevanti, per il timore che una rettifica possa sminuire l'autorevolezza o la credibilità degli arbitri, così come rettificarli senza un adeguato confronto è indice di immaturità o di un atteggiamento non collaborativo, entrambi da rilevare in negativo.</p>	<p>Che tipo di prestazione ha offerto l'arbitro? Ha adeguato gli interventi all'andamento della gara? Come ha risolto eventuali momenti critici? La prestazione fornita appare globalmente debole, adeguata o di spessore? Le positività e le potenzialità espresse sono tali da consentire l'impiego nella categoria? E in gare più difficili e di categoria superiore? Le lacune sono strutturali o occasionali? Appaiono facilmente emendabili? Come si è mostrato nel colloquio di fine gara? Ha confermato i tratti di personalità espressi nel corso della gara? Ne ha espressi di nuovi? Come verifica i dati riportati sul tabellone? Come gestisce eventuali discrepanze tra ciò che è accaduto e ciò che è segnalato sul tabellone? Come si è relazionato al collega? Come scambia le informazioni con l'altro collega durante lo svolgimento del gioco? Come lo fa a gioco fermo? Nelle situazioni di indecisione come gestisce l'aiuto del collega? Nelle situazioni di difficoltà del collega come gli fornisce supporto? Come manifesta la sua maturità, la sua decisione ed il suo equilibrio nelle situazioni di errata decisione del collega? Come si comporta in situazioni di intemperanze e proteste nei confronti della coppia arbitrale? Come supporta il collega nella gestione delle panchine, nella gestione di provvedimenti disciplinari, nell'assegnazione e nell'esecuzione di tiri liberi e dei calci di rigore? Interviene in vece del collega davanti ad episodi eclatanti che gli sono sfuggiti? La coppia arbitrale ha garantito uniformità interpretativa e sanzionatoria? In che modo è emersa l'immagine della coppia? I colleghi hanno dimostrato armonia e feeling?</p>
<p>Casi particolari</p>	<p>In questo riquadro devono essere indicate le eventuali criticità, eventi insoliti risolti in modo brillante dagli arbitri o che li hanno messi in difficoltà: in sintesi, situazioni particolari non rientranti nella normale statistica di una gara, che gli arbitri hanno dovuto affrontare.</p>	<p>Quali eventi eccezionali si sono verificati? Come ha reagito l'arbitro? Li ha saputi gestire o si è lasciato guidare dalle emozioni? I colleghi si sono supportati a vicenda? I tesserati sono stati collaborativi o hanno contribuito ad accrescere le difficoltà? Quali ripercussioni ha avuto sul proseguo della gara? L'arbitro si è lasciato condizionare o li ha superati? In che modo hanno inciso sulla sua prestazione?</p>